

La Battaglia Mondiale Dellacciaio

Così Antonio Tabucchi, nel suo Viaggi e altri viaggi:
“ Il curioso dell´ India troverà nel libro di Armellini tutto ciò che sull´ India c´ è da sapere. (...) L´ autore per modestia afferma di circoscrivere il suo studio all´ ambito sociale ed economico; ma il suo volume offre una ben più ampia prospettiva dell´ India, toccando l´ aspetto culturale, letterario, spirituale, etnologico, antropologico ” ... Disponibile online Cinque anni vissuti pericolosamente, il nuovo contributo dell'autore.

Nell´ era della globalizzazione totale è sempre più importante comprendere come le forze economiche di un Paese si organizzino per fare dell´ informazione uno strumento di sviluppo economico e di difesa dei suoi interessi vitali, tanto più che la crisi in cui siamo entrati rischia di accrescere, ancora di più, la lotta per l´ accesso ai mercati mondiali. Lo scontro a livello economico si è radicato con forza soprattutto dopo la conclusione della Guerra Fredda e si presenta come un conflitto in crescita, nel quale non solo gli attori coinvolti sono spesso tra loro interdipendenti, ma agiscono all´ interno di una rete globale che non ha dei riferimenti geografici o giuridici precisi e unici, complicando ancora di più la lettura del quadro d´ insieme. Per annientare il proprio nemico nella guerra economica qualunque mezzo è lecito – dalle misure protezionistiche fino allo spionaggio o alle attività di lobbying – e non vi sono strutture che determinino limiti o stabiliscano un ordine. In particolare, con l´ enorme diffusione dei mezzi di comunicazione, la guerra economica si è avvalsa sempre più di un suo strumento efficace: la guerra dell´ informazione. Gli attori coinvolti, siano essi Stati o imprese, usano questo strumento per aumentare il proprio raggio d´ azione a livello planetario (basti pensare alla possibilità di comunicare in tempo reale da una parte all´ altra del mondo), ma anche come mezzo marcatamente offensivo (manipolando a proprio vantaggio, per esempio, le informazioni destinate ai consumatori).

L'Europa in viaggio

I giovani e il futuro. Un'analisi delle culture giovanili tarantine

L'Agnello apri il Secondo Sigillo (la Prima Guerra Mondiale)

La finanza italiana rivista settimanale di banche, di produzione e di traffico

L'India del XXI secolo

Una storia come questa non ci era mai stata raccontata. E non è un modo di dire. Perché alla fine delle oltre ottocento pagine della Storia mondiale dell'Italiaci si accorge che il paese scolpito nella nostra testa non è più riconoscibile, ha preso un'altra forma. Non più lo stivale allungato dalle Alpi a Lampedusa per oltre duemiladuecento anni di splendori e miserie, ma un'Italia piena di mondo, un miscuglio di genti, lingue e modi di vivere che si irradia oltre i confini soliti fissati dalla geografia. Senza paragoni nel globo. Simonetta Fiori, "la Repubblica" 180 lemmi capaci di trasportarci dai ghiacciai di un tempo incerto, collocato a cinquemila anni di distanza da noi, fino al Mediterraneo infuocato dei nostri giorni. Una inconsueta, sorprendente, Storia mondiale dell'Italia. Luigi Masciilli Migliorini, "Il Sole 24 Ore" Un evento editoriale e culturale di prima grandezza. Piero Bevilacqua, "il manifesto" Dall'uomo di Similaun agli sbarchi a Lampedusa, 180 tappe per riscoprire il nostro posto nel mondo. Una storia che provoca, spiazza, sorprende e allarga lo sguardo.

Ponti e muri sono due idee di Europa (e di mondo): una focalizzata sulla paura, il bisogno di sicurezza e di nemici, e l'altra che aspira a un luogo che risponde al bisogno di futuro e di essere comunità capace di accogliere e di essere vicina a tutti.Il libro si apre con un reportage dalla Norvegia, con le testimonianze di alcuni sopravvissuti agli attentati di Oslo e Utoya del 22 luglio 2011. CapitoLo dopo capitoLo, ci saranno storie di muri e di ponti, di campi di battaglia diventati luoghi di incontri, di viaggi e di scambi Erasmus. Storie di generazioni di giovani che di quella passione hanno fatto un lavoro. Ci sarà spazio per un excursus storico e culturale che spiegherà come si arrivò al Manifesto di Ventotene e all'idea di un'Europa unita cercando risposte inclusive per un mondo da poco uscito dalla guerra, avviando un nuovo processo di integrazione tra Stati.Non mancheranno storie e riflessioni sui fallimenti dell'Europa, Brexit e Gilet gialli, sulla violenza dei discorsi d'odio sui social e nella vita reale, ma ci saranno anche le testimonianze di chi si impegna in buone pratiche in ambito culturale e sociale nel cuore e ai confini del ca seconda guerra mondiale
La seconda guerra mondiale vista dalla parte dei vinti

Elementi

Guerra economica e intelligence. Il contributo della riflessione strategica francese

Quando il fumo scorreva come l'acqua. Inganni ambientali e battaglie contro l'inquinamento

Uno dei più importanti divulgatori scientifici, Philip Ball, e una domanda semplice: di cosa è fatto il mondo in cui viviamo? Straordinario viaggio nella storia degli elementi e del loro impatto sull'uomo, il saggio di Ball porta alla luce i motivi per cui la scienza si è a lungo dedicata allo studio delle sostanze che ci circondano. Elementi delinea una mappa completa della nostra relazione con la materia, dalle concezioni dei Greci, che riconducevano il molteplice a un sistema di elementi fondamentali, alla stesura della Tavola Periodica fino all'era atomica e agli elementi creati dall'uomo. Mentre percorre l'intera storia della chimica, Ball racconta aneddoti e storie da tutto il mondo e punta i riflettori sui protagonisti e le loro idee.

C'è una nuova guerra in Europa. Una guerra che si combatte senza fucili, senza cannoni, senza bombe, ma con le sofisticate armi di distruzione di massa della grande finanza internazionale. Una guerra che viene da lontano e che dilaga e contagia anche i paesi europei.

La grande guerra
Urbanistica, Prelievo fiscale, Antropologia, Da Roma al XXI secolo, Conoscenza

Il caso della Valcamonica

La grande storia della guerra. Uomini, Stati e imperi in lotta

Città europee dell'acciaio

C'è stata una «rete» capace di connettere il mondo molto prima di internet. «L'intera superficie del paese – sosteneva infatti Samuel Morse nel 1873, a proposito del telegrafo e degli Stati Uniti – sarà solcata da quei nervi che hanno il compito di diffondere, alla velocità del pensiero, la conoscenza di tutto quello che accade in tutto il territorio, cosa che trasformerà l'intero paese in un unico grande quartiere»: ecco le fondamenta della contemporanea comunicazione di massa, di quello che McLuhan avrebbe definito «villaggio globale». Il libro ripercorre, in un continuo confronto con i modelli internazionali, la nascita e l'evoluzione in Italia di un sistema di media fondato sulla parola e l'immagine. Parole scritte e lette, attraverso l'industria del libro e della stampa quotidiana e periodica, ma anche ascoltate, attraverso gli strumenti per la riproduzione meccanica del suono e la radio. E immagini, figure che occhieggiano annunciati dai manifesti suggerendo nuovi consumi, o che vengono disegnate dalla luce, dalla «matita della natura», come uno dei primi sperimentatori, William Talbot, definiva la fotografia. O, ancora, che iniziano ad animarsi nelle sequenze fotografiche di Muybridge e stupiscono il mondo con i primi rulli cinematografici dei fratelli Lumière. Intrecciando prospettive diverse – dalla storia della tecnologia a quella sociale, dalle trasformazioni dei linguaggi alla costruzione dei pubblici – prende forma, in queste pagine, l'avvincente ricostruzione del lungo processo di formazione del sistema delle comunicazioni di massa nel nostro paese.

La Seconda guerra mondiale è un incubo che tuttora si staglia al centro dell'età contemporanea: in quanto confusione totale di ogni nozione di progresso umano e in quanto conflitto la cui eredità ancora ci perseguita a settant'anni di distanza. L'avvincente libro di Norman Stone, che si propone di narrare la guerra nel modo più sintetico possibile, rende incredibilmente nuova una vicenda che nei suoi lineamenti fondamentali è familiare ai più. Questo resoconto tanto completo quanto incisivo della storia della Seconda guerra mondiale è l'espressione di una voce originale e autorevole e il frutto di una competenza accumulata in una vita di studi.

La I guerra mondiale

L'elettricista rivista mensile di elettrotecnica

Trasporti pubblici

dell'ideologia alla strategia

Mentre nel mondo si ammucciano rovine e innumerevoli miserie colpiscono centinaia di milioni di uomini; mentre fame e malattie devastano Paesi, un tempo opulenti, e milioni di ebrei si avviano verso le camere a gas e i forni crematori, profondi sconvolgimenti agitano il globo e la popolazione civile, impotente, impara a proprie spese il significato dell'espressione “guerra totale”. Dal 1943, anno da molti definito come quello della “svolta”, al 1945, la potenza delle nazioni va assestandosi poco alla volta secondo una nuova gerarchia.
L'analisi qui sviluppata si concentra sulle questioni inerenti alle teorie e alle idee politiche propugate dal movimento neoconservatore, soprattutto nei campi relativi alla politica estera e alla sicurezza nazionale, e alle loro ascendenze teoriche. Il lavoro si fonda, quindi, su un'analisi delle dottrine dei neoconservatori così come emergono dalla lettura degli stessi autori, rintracciando le radici teoriche anche molto distanti nel tempo per addiventare sia alla descrizione delle onde lunghe, sia dei cambiamenti degli ultimi vent'anni della politica estera americana, fino ad approdare a un'analisi critica dei documenti e dei testi che scandiscono il momento della decisione. Questo saggio e particolarmente denso di analisi e ricco di spunti che gettano luce su diversi aspetti della politica globale e sulle sue conseguenze. E spinge il lettore a interrogarsi sulla società e sulle sue radici teoriche, storiche e politiche. E capace di analizzare il presente e di dargli uno spessore teorico, di rintracciarne, almeno in parte, i percorsi, e di riannodare i fili con il passato. E questo, in un'epoca in cui tutto sembra sciogliere in un eterno presente (la società liquida, è stata definita), e cruciale. Alberta Giorgi, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università di Milano-Bicocca."

Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate

Voci della vittoria

Il monitor tecnico giornale d'architettura, d'Ingegneria civile ed industriale, d'edilizia ed arti affini

Rivista tecnica delle ferrovie italiane

Storie di ponti e di muri

1240.2.11

Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dizie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie Paesi La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. Personaggi La seconda sezione riguarda le biografie dei principali attori politici e diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europea, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicitari, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione. Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre, prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei fondatori, fino a includere gli odierni candidati. Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Lacker, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progressi compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.

La guerra dell'Europa

Sindacati in Europa

Panorama

L'eletante ha messo le ali

Terzi e Bilbao. Città europee dell'acciaio

Un ordine mondiale veramente globale, cioè un assetto delle relazioni internazionali riconosciuto e condiviso da tutti gli Stati, non è mai esistito nella storia, perché le diverse civiltà hanno sempre considerato la propria cultura e le proprie leggi le uniche universalmente valide. Così ogni epoca è stata caratterizzata dalla supremazia di una o più potenze egemoni che hanno cercato di imporre, nelle rispettive zone d'influenza, il proprio modello di organizzazione politica e statale, con esiti più o meno duraturi, ma comunque sempre transitori. Lo dimostra l'attuale sistema unipolare a guida statunitense, affermatosi ormai da un quarto di secolo, che dopo aver tentato di esportare su scala planetaria i principi della democrazia e del libero mercato, sembra avviato verso un inarrestabile declino. Ad affermarlo non è un politologo estremista e anticottedociale, bensì Henry Kissinger, che del potere americano e della evitioria sull'Unione Sovietica nella guerra fredda è stato uno dei maggiori artefici, nelle vesti di consigliere per la Sicurezza nazionale e di segretario di Stato. Per giungere a questa conclusione e per scrutare nuovi possibili scenari, Kissinger rivisita momenti cruciali della storia mondiale del secondo dopoguerra, riflette sul futuro dei rapporti tra Stati Uniti e Cina, esamina le conseguenze dei conflitti in Iraq e Afghanistan, analizza i negoziati nucleari con l'Iran, le reazioni dell'Occidente alla Primavera araba e le tensioni con la Russia sull'Ucraina. E rivolge all'Europa uno sguardo preoccupato: il processo di superamento degli Stati nazionali, infatti, non ha creato un nuovo soggetto politico, ma un vuoto di autorità interno e una debolezza ai confini, mentre nella vicina regione mediorientale le strutture governative centrali si dissolvono in una miriade di scontri su basi etniche e confessionali. E allora, quale sarà il nuovo ordine mondiale? E chi ne avrà la leadership? Certamente, sostiene Kissinger, l'America manterrà un ruolo geopolitico di primo piano, ma dovrà imparare a svolgerlo di concerto, oltre che con i tradizionali alleati, anche con i nuovi attori affacciandosi prepotentemente sulla ribalta internazionale, sviluppando insieme a tutte le nazioni protagoniste della vita internazionale «una seconda cultura globale, strutturale e giuridica» che trascenda gli interessi particolari e rispetti profondamente la storia e la cultura di ogni paese.

Raymond Cartier - un «grande» del giornalismo internazionale - ha pubblicato quest'opera trent'anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale, quando l'immensa documentazione, diplomatica e militare, dei vari Paesi in conflitto era ormai diventata accessibile. Egli ha così potuto attingere tra l'altro agli archivi del Pentagono, prendere visione degli interrogatori dei criminali di guerra a Norimberga, consultare le memorie dei grandi protagonisti. Ne è risultata una sintesi storica fondamentale, che offre al lettore un quadro d'insieme degli avvenimenti, delle loro cause e delle conseguenze che ancora gravano sul presente. «Ma lo sforzo maggiore» scrive lo stesso autore «è stato compiuto nell'intento di presentare una tragedia, il cui ritorno è per noi oggi inconcepibile, attenendosi il più possibile alla verità ed evitando che qualsiasi altra considerazione potesse travisare i fatti»

Ordine mondiale

Prospettive economiche

Guerra e pensiero politico. Percorsi novecenteschi

La battaglia mondiale dell'acciaio

Dei Ricchi - Volume I

Aria, acqua, terra. E fuoco, fuoco ovunque, esploso dalle bombe degli Junkers nella battaglia d´ Inghilterra, dai razzi degli aerosiluranti giapponesi Kate negli scontri alle isole Midway, dai fucili dell´ Armata rossa per le strade di Berlino. Non c´ è elemento naturale che non sia stato attraversato dalla Seconda guerra mondiale. I´ evento di piú grande portata della storia per dimensioni geografiche e partecipazione umana.John Keegan, autorit à massima della storiografia militare, ci riconduce su quei campi di battaglia, su quelle spiagge, quei mari, quei cieli, per seguire gli avvenimenti da una prospettiva ravvicinata. Eccoci tra i ghiacci russi a osservare le manovre dell´ estenuante battaglia di Stalingrado; nella sacca di Falaise, stretti tra i Panzer tedeschi e gli Sherman alleati durante il piú grosso scontro di forze corazzate del conflitto; a Okinawa, sui ponti della flotta statunitense, a contare le scie degli ultimi kamikaze di Hirohito. Grazie a una scrittura che unisce la precisione dello storico contemporaneo all´ epica dello chanteur de geste, Keegan cuce ogni episodio nel disegno piú generale, accompagna l´ analisi delle forze in azione ai ritratti dei leader politico-militari – Hitler, Churchill, Stalin, Roosevelt, Tojo – e trasporta abilmente il lettore dal Fronte orientale a quello occidentale, dal Pacifico al Nordafrica. Con La Seconda guerra mondiale il Saggiatore ripropone un libro fondamentale per capire il conflitto che ha sconvolto il pianeta. Le strategie e i numeri della produzione bellica, le scelte degli occupanti e quelle della resistenza, le tecniche di spionaggio, la corsa alle superarmi: quello di Keegan è un arazzo in cui ogni elemento trova il suo posto e ogni dettaglio serve a comprendere lo schema complessivo. Perché è, come ci ricordano queste pagine, non basta vincere una battaglia per vincere una guerra. Ma le guerre sono fatte di battaglie.

La Grande guerra è stato il primo conflitto del nostro paese di cui si conservi una memoria. «sonora». Fin da subito si avvertì l´ esigenza di salvaguardare il ricordo della tragedia appena vissuta attraverso il marmo dei monumenti o la carta e l´ inchiostro delle memorie dei soldati. Ci fu chi però ebbe l´ idea di affidare alla voce, a cui è legata cos´ intimamente l´ identit à di ciascuno di noi, e alla parola dei protagonisti il compito di preservare e tramandare quella vittoria tanto discussa: tra il 1924 e il 1925, Rodolfo De Angelis, eclettica figura di artista, pensò di raccogliere le voci di coloro che avevano svolto un ruolo di primo piano nella guerra, invitandoli a declamare i propri celebri discorsi. Sar à questa discoteca, la raccolta La Parola dei Grandi, a costituire il nucleo della Discoteca di Stato che verr à istituita nel 1928. Quelle « voci storiche» (qui riunite nel cd allegato) sono una fonte di importanza unica: le parole di Luigi Cadorna, Armando Diaz, accanto a quelle di Vittorio Emanuele Orlando (la piú antica registrazione di un primo ministro italiano) o di Luigi Pirandello, costituiscono una preziosa testimonianza. Si pensi, ad esempio, al documento di Cadorna: il generale non era certo felice di passare alla storia per il bollettino di Caporetto; e cos´ i, alla fine della lettura del testo originale, aggiunge una postilla in cui rimarca il successo finale della guerra, con l´ intento di « attenuare » la tragicit à di quella disfatta. Oltre a offrirci l´ affresco di un´ epoca (e il modo in cui venne allora « metabolizzata » la guerra), la raccolta si presenta come una galleria di « autoritratti sonori », nei quali alcuni dei personaggi che hanno fatto la nostra storia riflettono su se stessi e, scegliendo una particolare sfumatura, adottando una parola piú di un´ altra, di se stessi e delle proprie imprese tratteggiano il quadro che ritengono il piú adeguato da lasciare in eredit à agli italiani che verranno.

Dizionario storico dell'integrazione europea

La Seconda guerra mondiale

L´ industria del ferro e dell´ acciaio nel Bresciano Il caso della Valcamonica

storia, modelli, culture a confronto

Grande guerra e idea d'Europa

I primi carri armati. I primi aerei. Le prime armi chimiche. La Grande Guerra è stata la prima guerra moderna, rivoluzionaria nella tecnologia ma anche orribile nelle conseguenze: oltre 16 milioni di morti e 20 milioni di feriti. A un secolo dallo scoppio del primo conflitto moderno, questo volume offre un'ampia documentazione sugli avvenimenti storici di quegli anni. Nelle sue pagine, il lettore potrà ripercorrere il passaggio dalla vita tranquilla e idilliaca, che si rifletteva nella produzione culturale della fine del diciannovesimo secolo, a un periodo connotato dalla brutalità e dal terrore della guerra, e troverà un'analisi approfondita della situazione geopolitica e dei cambiamenti avvenuti nella bilancia economica e commerciale mondiale, cambiamenti che hanno tracciato in gran parte i confini territoriali attuali. Inoltre La Grande Guerra ricostruisce la vita quotidiana al fronte e le principali innovazioni tecnologiche protagoniste del primo conflitto mondiale (carri armati che scuotevano i campi di battaglia, sottomarini che agitavano i mari e aerei che strivano i cieli) con i tremendi risvolti di questa evoluzione: le truppe diventano cavie per testare micidiali armi chimiche e le città vengono sommerse dalle macerie dei bombardamenti.

1301.13

Le parole e le figure

Storia della Seconda Guerra Mondiale vol. 2

La vittoria degli Alleati (gennaio 1943 - settembre 1945)

La battaglia mondiale dell'automobile

La costruzione dell'Europa

La costruzione delle armi, delle strategie e delle tecnologie belliche, dall'antico Egitto al terzo millennio, dalla fionda alle armi di distruzione di massa La guerra è la più complessa delle attività umane. È da sempre un elemento decisivo nell'evoluzione delle società, oltre che un oggetto privilegiato delle loro creazioni artistiche – da Omero a Shakespeare a Salvate il soldato Ryan – ma resta in parte avvolta dal mistero, sconcertante, spaventosa. Le descrizioni accurate di campagne e di battaglie, i simboli geometrici, le frecce rosse e blu disegnate sulla mappa non sono che il riflesso condizionato dell'uomo che cerca di mettere ordine nel caotico e oscuro orizzonte della sua conflittualità perenne. La guerra è una strana parità a scacchi in cui d'improvviso un pezzo può muovere in una direzione sbagliata, un pedone respingere l'attacco di una torre, una casella rivelarsi impossibile da attraversare, un re fuggire... Negli ultimi decenni noi occidentali l'abbiamo respinta ai margini della nostra vita privilegiata; eppure sappiamo che è là fuori, appena oltre il confine della nostra sicurezza, che aspetta come una belva nel buio. E essenzialmente non dimenticarcene, e dunque osservarla e conoscerla in tutti i suoi aspetti. Dai tempi antichi alla contemporaneità la guerra è un filo rosso che percorre l'intera storia umana. Capire le guerre del passato è essenziale per affrontare il nostro futuro Perché si fa la guerra Le motivazioni individuali e collettive che spingono gli uomini e gli Stati a combattersi tra loro Come si fa la guerra Strategia e tattica, armamenti, logistica, pianificazione ed esecuzione delle manovre, battaglie decisive o guerra d'attrito: le molte vie verso la vittoria Dove e quando si fa la guerra Le stagioni e gli orizzonti sempre più vasti dei conflitti: dai rigori dell'inverno alle insidie della notte, dalle montagne più inaccessibili alle isole e ai deserti La guerra degli uomini L'esperienza del combattimento e la difficoltà di descrivere il vero "volto della battaglia" Il presente e il futuro della guerra Un mondo senza certezze: arte della guerra nel XXI secolo è nato a Livorno nel 1962, dal 2000 insegna Storia bizantina e Storia militare antica presso l'Università di Pavia. Ha curato il volume miscelaneo L'arte della guerra. Da Sun Tzu a Clausewitz e pubblicato molti saggi di argomento storico-militare, tra cui L'arte della guerriglia; 1915. L'Italia va in trincea; Lo scudo di Cristo. Le guerre dell'impero romano d'oriente, IV-IX secolo; Scipione Africano. L'invincibile che rese grande Roma; Corea. La guerra dimenticata. Dalla sua esperienza sul campo sono nati Guerra all'Isis. Diario dal fronte curdo (2016) e Missione fallita. La sconfitta dell'Occidente in Afghanistan (2020). Con la Newton Compton ha pubblicato Epidemie e guerre che hanno cambiato il corso della storia, scritto insieme ad Andrea Frediani e La grande storia della guerra.

L'industria rivista tecnica ed economica Illustrata

1939-1945 Una storia militare

Un'analisi delle culture giovanili tarantine

L'idea di guerra nel pensiero neoconservatore

Storia mondiale dell'Italia